

mal sicuro, e di cattivo ancoraggio, a cagione delle correnti, le quali, nella marea che va dal nord al sud, entrano per la bocca del porto, vanno in un seno del porto stesso, e v'entrano formando un vortice. Giudicammo che nessun uomo fosse mai stato in quel porto, perchè in una parte di esso v'ha uno stagno sulla cui sponda trovammo un'infinità di gusci d'ova d'uccelli marini, i quali sogliono annidare alla riva del mare; e parveci che que' gusci fossero stati colà portati dalle correnti del nord; e tanta n'era la copia che formavano un argine o un muro alto più d'una *vara* (a), e otto passi largo. Trovasi in questo porto un fiume d'acqua dolce assai largo, e sì profondo, che potemmo entrarvi colla nostra nave; e potrebbe pur entrarvi un vascello di 500 tonnellate (b). Il porto ha per lo più un fondo arenoso, specialmente al luogo del mentovato fiume. Nel luogo istesso ove battono le correnti dalla parte del nord v'ha un seno difeso da scogli tagliati a picco alti più di due pertiche, sopra i quali trovasi una pianura lunga e stretta circondata dal mare, se non che è unita alla terra dalla parte dell'est (c). Ivi potrà stabilirsi una considerevole popolazione; e per ora potrebbe costruirvisi un forte che diverrebbe di molta importanza.

XXIII. La terra, ossia il Continente in cui sta questo porto, è molto piacevole, poichè v'ha delle

---

(a) La *vara* spagnuola corrisponde a un dipresso ad un metro.

(b) La tonnellata di mare, o botte, si calcola 42 piedi cubici.

(c) Vedi il num. 27 del *Ragionamento*.